

Olocausto e foibe insieme?

Pubblicato: Mercoledì 26 Gennaio 2005

La decisione dell'amministrazione comunale di Gallarate, che vuole celebrare con un'unica cerimonia l'olocausto del popolo ebraico e i martiri delle foibe, non può assolutamente essere condivisa.

Si tratta, a nostro avviso, di un errore culturale, storico e politico.

Non a caso il legislatore ha infatti voluto tenere ben distinte le due date.

La celebrazione di queste ricorrenze non è solo un doveroso e commosso ricordo di tutti gli scomparsi in questi tragici avvenimenti.

La Giornata della Memoria deve essere l'occasione per riflettere sulle persecuzioni razziali e sulle cause culturali, religiose e politiche (che in alcuni casi purtroppo ancora permangono) dell'antisemitismo.

Per ripensare a come, e perché, larghi strati di popolazione – non solo in Germania – siano stati accecati da una ideologia così assurda ed abbiano sostanzialmente avallato una politica di sterminio del popolo ebraico e di tanti altri cittadini ritenuti “diversi”, inferiori, nemici.

Per ricordare come anche la città di Gallarate, fin dal 1938, abbia purtroppo visto episodi di progressivo antisemitismo culminati poi nell'arresto e nell'assassinio di nostri concittadini unicamente colpevoli di essere, secondo la delirante propaganda nazista e fascista, di “razza ebraica” . Con qualche [nostro concittadino](#) che, purtroppo, collaborò alla persecuzione e con molti che finsero di non vedere.

La tragedia delle foibe, finalmente riportate al ricordo di tutta la nazione, ha cause – aberranti motivazioni – che sono diverse da quelle dell'olocausto e che richiedono finalmente momenti di meditata riflessione senza reticenze né strumentalizzazioni.

Per troppi anni, su questo tema, si è taciuto facendo calare il silenzio su immani ecatombe.

Occorre ora svegliarsi da questo “sonno della memoria” mirando però a superare la visceralità di un ricordo in qualche modo ancora inquinato proprio da quelle ideologie totalitarie – fascismo e comunismo – che hanno determinato il dramma della Venezia Giulia.

L’odio sciovinista, i sentimenti anti-slavi e quelli anti-italiani, le violenze mussoliniane e quelle titoiste, hanno creato un groviglio di contrasti che sarà comunque difficile superare.

Ma tacere, rimuovere, non ci aiuterà: solo la verità ci farà finalmente liberi.

Ci vogliono però analisi storiche e politiche serie, serene e senza secondi fini.

Celebrare la Giornata della Memoria dell’olocausto insieme a quella del Ricordo delle foibe non aiuta a capire le diverse motivazioni dei due drammi, rischia solo di togliere valore e sacralità a ciascuna delle due commemorazioni.

Perché, se è vero che è la morte di tanti innocenti che le accomuna (ma tanti altri caduti ci sarebbero allora da ricordare) è pur vero che proprio a queste vittime noi dobbiamo un contributo di verità.

Perché tutto ciò non si possa mai più ripetere.

Si tengano ben distinti, quindi, i **due diversi** momenti di approfondimento nelle istituzioni civiche, nelle scuole, anche nelle chiese.

Per evitare che la melassa della retorica, quella dei buoni sentimenti che durano un giorno, l’abbia vinta – ancora una volta – sulla forza della ragione.

Angelo Bruno Protasoni

Associazione Mazziniana Italiana

Sezione Giuseppe Tramarollo

Gallarate

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it